

rugby

Franco Berlinghieri

CARDIFF Al Millenium Stadium, nell'ultima giornata del "6 Nazioni" (davanti a 80.000 spettatori), i Dragons gallesi hanno sputato fuoco e fiamme sulla giovane Italia dell'ovale. Con un punteggio finale di 44-10 i padroni di casa hanno bruciato il sogno azzurro di conquistare per la prima volta due vittorie nella stessa edizione del Torneo ed il primo successo esterno nel torneo. La vigilia era stata molto nervosa perché tra le due squadre c'era molta ruggine e un conto recente da regolare. Lo scorso ottobre sono capitate nello stesso girone dei mondiali e un calendario iniquo ha penalizzato gli azzurri costretti ad affrontare il Galles al Camberra Stadium (nel match decisivo per accedere ai quarti) con una settimana in meno di riposo. Ieri, quindi, per gli uomini di John Kirwan era il giorno della verità dopo quella sconfitta. Al fischio d'ini-



6 nazioni, l'Italia crolla col Galles: non riesce la rivincita del mondiale

Azzurri travolti a Cardiff (44-10) dopo la sconfitta nel torneo iridato. La Francia batte l'Inghilterra (24-21)

zio gli azzurri lanciano subito nella battaglia il loro reparto migliore: il pacchetto di mischia. Vogliono trasformare l'incontro in una "battaglia degli avanti": che vuol dire regolare i conti con quei "sporchi otto uomini" del pacchetto di mischia (853 kg per il Galles, 860 kg per l'Italia). Ma i gallesi, a sorpresa, operano due diversi. Cercano di evitare il forte pack azzurro e di infilarsi nelle maglie della sua difesa. Il mediano d'apertura Jones e l'estremo Thomas spostano il gioco, con potenti calci in touche, nella metà campo azzurra. Si assicurano il possesso dell'ovale con una buon'organizzazione di gioco e lo fanno girare in continuazione. Applicano la continuità di gioco e il sostegno onnipresente di un compagno nelle

ripetute fasi d'attacco. Giocano alla francese: gestualità nell'uso del pallone, mobilità, freschezza, fantasia. Gli azzurri sono imbrigliati e la loro potente mischia non riesce ad esprimersi. Perdonano in lucidità e incominciano a commettere errori nei fondamentali. Il primo tempo termina con un preoccupante 16-0. Il peggio però deve ancora arrivare e nella ripresa anche la linea di difesa azzurra si sbriciola. La meta azzurra è violata altre quattro volte con azioni di gioco alla mano che coinvolgono in fasi ripetute le seconde e terze linee ed infine i tre quarti. Da parte italiana, oltre ad un calcio piazzato ad inizio secondo tempo, arriva una sola realizzazione da parte del migliore degli italiani: Andrea Masi (nella foto).

Gli azzurri cercavano la vendetta: sono stati bastonati. Ma la giornata storta di Cardiff non oscura le belle novità mostrate dagli azzurri nell'ultimo anno: due vittorie ai mondiali, una nel "6 Nazioni" 2004 (terminato al quinto posto). Intanto ieri sera la Francia ha ottenuto l'ottavo Grand Slam della sua storia battendo l'Inghilterra 24-21 nella quinta e ultima giornata del Sei Nazioni, torneo che i francesi concludono a punteggio pieno. La sconfitta priva gli inglesi anche del secondo posto a favore dell'Irlanda che ha superato la Scozia 37-16. La Francia si prende così la rivincita sugli inglesi dopo il ko subito in Coppa del mondo.

Roma, oggi la carica dei novemila

Decima edizione della maratona tra le sponde del Tevere con 63 atleti disabili

Francesca Sancin

ROMA «Ho vinto lo scorso anno, ma non sono un professionista. Oggi dovrò vedermela con quelli davvero forti»: prova a mettere le mani avanti Enzo Janundo, forse per scarsa mania.

Ma nel 2003 le ruote della sua carrozzina sono state le prime a tagliare il traguardo della maratona di Roma. Per questa decima edizione capitolina della corsa più lunga dell'atletica leggera, Janundo ha reclutato un dinamico plotone di 63 atleti disabili, pronti a sfrecciare con le loro hand-bike in testa al gruppo.

I "maratoneti a tre ruote" apriranno infatti il serpente umano di più di novemila persone che si snoderà in tutta la capitale.

«Gareggiare a Roma è un'occasione speciale - continua Janundo - soprattutto per gli atleti stranieri. I sanpietrini ci complicano un po' la vita, tra contraccolpi e vibrazioni da assorbire. Ma lo scenario è unico. Vale la pena di metterci dieci minuti in più, pur di correre davanti al Colosseo».

Ma se i monumenti da ammirare non mancano, è anche vero che la capitale non offre agli atleti disabili grandi spazi per l'allenamento. Per preparare questa maratona, Janundo si è consumato le ruote sulla pista ciclabile e lungo i viali della pineta di Ostia. 42 chilometri in due ore e spiccioli non si inventano. Il regista di questa partecipazione record di atleti disabili però ha energie da vendere: «Sono tre giorni che non dormo... Per organizzare e correre ci vorrebbero due vite. Ma lo faccio con passione. Lo faccio perché mi piace».

Il via della decima edizione della maratona capitolina è previsto per le ore 9.15 in via dei Fori Imperiali. Ai maratoneti che si contenderanno la vittoria dovrebbero bastare due ore e poco più (il record della manifestazione, firmato da Josephat Kiprono, è di 2h08'27") per la loro lunghissima galoppata.

Il percorso assomiglia a un tour artistico che si snoda tra le due sponde del Tevere, passando verso la Sinagoga, Largo Argentina, via del Corso e piazza Cavour. E poi quasi un girotondo per Piazza Mazzini - il malandato cavallo della tivù nazionale per un giorno avrà di che distrarsi - e ancora Ponte Milvio, altra sponda del fiume, Moschea, Auditorium, piazza del Popolo. Una capatina a piazza di Spagna, come Gary Cooper e Audrie Hepburn, ma senza vespa; poi un salto a Fontana di Trevi, che fa sempre dolce la vita. Con le ultime energie, una capatina a Roma Sud, fino a San Paolo e il Colosseo per il gran finale.

Le speranze azzurre sono sulle spalle di Migidio Bourifa, atleta italo-marocchino che, dopo una collezione di 5mila e 10mila metri negli allenamenti insieme a Genny Di Napoli, nel '98 ha mollato la pista per la strada, folgorato dalla maratona. Lo scorso anno a Padova si è messo al collo l'argento; nel 2002 nella maratona di Parigi è arrivato terzo. La città degli innamorati ha portato fortuna anche a Ruggero Pertile, argento a squadre nella Coppa del Mondo 2003. Forte del suo 2h09'07" anche Ottavio Andriani ha buone carte da giocare. Spina nel fianco azzurro il messicano Andres Espinosa, che per il suo prossimo compleanno (il 2 aprile compirà ben 41 anni) non vede l'ora di regalarsi il gradino più alto del podio di Roma.

La "valanga rosa" delle atlete di casa nostra sarà rappresentata da un trio tutto pepe: Rosaria Console, Bruna Genovese e Ornella Ferrara, una maratoneta con un'inospettata

bile passato remoto (da bambina era una sprinter).

Per alleviare la fatica degli atleti non professionisti, oltre ai tradizionali servizi di spugnaggio, è stata organizzata una staffetta di ciclisti che si faranno in quattro per esortare i partecipanti affaticati. Altra originale trovata, il servizio di peace-maker, "orologi umani" abituati a correre sul ritmo, che indicheranno ai maratoneti il giusto passo da seguire per ottenere una determinata prestazione. Chi mirasse a fermare il cronometro sul rispettabilissimo tempo di tre ore, dovrà seguire il peace-maker che corre con un palloncino giallo. Chi invece pensa di valere un tempo meno bionico, può aggregarsi al peace-maker col palloncino fucsia (quattro ore) o viola (cinque ore).

Insieme ai podisti che si cimenteranno sulla distanza di Filippide, una coloratissima folla di colleghi della domenica si riverserà sui 5 chilometri della Stracittadina "Fun Run". Visto infatti che l'importante è sempre partecipare, sono attese 50mila persone.



Un'immagine della scorsa edizione della Maratona di Roma

AUTOMOBILISMO Il pilota bolognese in Euroturismo al volante di una Bmw adattata: «Per l'Italia i portatori di handicap non esistono»

Monza, Zanardi ricomincia la sfida alla velocità

Lodovico Basali

MONZA (MI) «Io sono uno bravo, ma purtroppo sono bravi anche gli altri». Alessandro Zanardi è appena sceso dalla sua Bmw personalizzata nei comandi, con la quale inizia l'avventura nell'ETCC (European Touring Car Championship). Il cronometro lo inchioda all'ottavo tempo, a quasi 2 secondi dall'Alfa di Gabriele Tarquini, che oggi parte il pole. Ma il distacco non è affatto abissale nei confronti della migliore delle vetture tedesche. È come al primo giorno di scuola. Zanardi. Quasi la sua carriera cominciasse ora. Sì, c'è già stato un rientro, lo scorso ottobre, sempre qui a Monza. Ma il sapore adesso è diverso. Come l'impegno, che prevede dieci appuntamenti in giro per l'Europa, con la prova conclusiva a Dubai, negli Emirati Arabi. Rimpiange subito i cavalli, Zanardi. Nell'Euroturismo sono "solo" 280. «Sì, quando mi trovo in curva non ho più l'aiuto dell'acceleratore, quei bei 900 puledrini

che ti aiutavano a tirar fuori la macchina dalle curve. Come accade in F1». Quella F1 che ancora ronzava nella sua testa. «È come se chiedi a un tricheco se vuole del pesce. O a un gatto se gli piacciono i topi. Certo, Patrick Head, boss della Williams, mi ha fatto una proposta. Ma è roba vecchia, non creiamo leggende, risale al Gp d'Austria dell'anno scorso. E se andrà in porto, si tratterà solo di un test». Poi il campione della Cart americana si preoccupa: «Oggi nessuno mi ha dato pacche sulle spalle. Significa che comincio a dare fastidio a qualcuno. Se magari girerà la voce che un motore più potente perché mi chiamo Zanardi, allora vorrà veramente che sono riuscito nello scopo». Si scalda, il pilota di Castelmaggiore: «Sono contento di correre in questa categoria. C'è lotta, ci si diverte. La F1 va più forte, è ovvio, ma non offre mai, o di rado, l'emozione di un sorpasso. Schumacher? È certamente quello più completo. È determinato. Guardate suo fratello. Magari è veloce ugualmente, ma basta che ci sia un intoppo e va nel pallone».

Per esempio quando si parla di rinnovo o meno del suo contratto». Alessandro Zanardi e la sfida. Quella che lancia al mondo, alla vita di tutti i giorni. «Sì, sono da stimolo a qualcuno, anzi a molti. Sapete, mi ha aiutato più vedere gente come me che sentire il parere del medico. Loro parlano, ti consigliano, ti danno delle scadenze. Poi alle cinque del pomeriggio se ne tornano a casa: sulle loro gambe. Io dovevo, secondo le tabelle cliniche, recuperare una dignitosa mobilità in diciotto mesi. L'ho fatto in tre. Ma non per sentirmi dire bravo. Solo perché volevo andare in bagno da solo, fare semplicemente la pipì in piedi, come tutti gli altri. O andare a passeggiare in riva al mare con mio figlio».

Zanardi e l'Italia: «Un ben paese, con opere d'arte fantastiche. Ma gli handicappati è come se non esistessero. Perché la nostra non è una società a loro misura. Vedendo me, se non altro, il messaggio è chiaro: se Zanardi corre, allora io posso almeno uscire di casa e andarmi a comprare quattro mele al supermercato». Cita l'America, lui che è stato un emigrato di lusso, uno che ha conosciuto oltre oceano gloria, ricchezza e onori.

«In quel paese chi ha un handicap "vive" con gli altri. Al supermercato ci sono i carrelli elettrici, in autobus o nei musei tutto è predisposto, in modo naturale. Da noi non è così. Si dà per scontato che non ci si può fare niente. Come con coloro che buttano le lattine dai finestrini: io mi arrabbio, gli suono, cerco semplicemente di educare. Ecco educare tutti, sin da bambini, che al mondo esistono anche persone con differenti necessità». Arriva un meccanico, ci sono da scegliere i dischi-freno per la gara. Alex guarda il suo box. Poi fa un'ultima riflessione: «So bene che un giorno i microfoni si spegneranno, sarò uno dei tanti. Ma starò bene lo stesso, come ora, che ho raggiunto una qualità della vita eccezionale. La gente mi cerca, mi guarda, mi ferma in modo assolutamente naturale. Come dovrebbe fare con tutti quelli che sono come me».

in breve

Beckham attore nella Pantera Rosa
Dal calcio al grande schermo: David Beckham apparirà al fianco di Steve Martin e Beyoncé nel nuovo film de «La Pantera Rosa». Per il suo debutto cinematografico, Beckham dovrà vestire proprio i panni del calciatore professionista. Nella storia, l'investigatore Clouseau (Steve Martin) si trova a dover risolvere il mistero dell'assassinio di un allenatore di una squadra di calcio e del furto di un prezioso diamante chiamato la Pantera Rosa.

Basket, nei due anticipi vincono Cantù e Napoli
La Coop Nordest Pallacanestro Trieste, ultima della classifica di serie A con soli 12 punti in 26 giornate, ha deciso di sospendere il pagamento degli stipendi a tutti i giocatori. Lo ha reso noto un portavoce della società dopo la conclusione della partita persa con l'Oregon Cantù per 66-87. La Pompea Napoli si è imposta sul campo di Teramo per 95-93 (28-28, 45-47, 72-77) nel primo anticipo della 26ª giornata del campionato di basket. Stasera big match a Treviso tra Benetton-Skipper.

Tennis, Farina e Schiavone avanti nel Nasdaq 100
Silvia Farina Elia e Francesca Schiavone hanno superato anche il secondo turno del torneo open femminile Nasdaq-100 di tennis. La Schiavone ha battuto la slovacca Lumira Kurhajcova per 6-1, 6-3, mentre la Farina ha eliminato l'altra italiana Mara Santangelo, con il punteggio di 3-6, 6-3, 7-6 (7-3).

Calcio, Marocco e Tunisia qualificati per le Olimpiadi
Il Marocco e la Tunisia si sono qualificati per il torneo olimpico di calcio di Atene 2004. Il Marocco ha concluso in testa il gruppo C delle qualificazioni africane battendo l'Angola 2-1 a Rabat e grazie anche alla sconfitta per 2-1 dell'Etiopia con l'Uganda. La Tunisia si è invece assicurata il primo posto del gruppo A battendo 2-0 la Nigeria.

In edicola oggi con l'Unità

- VHS "L'Anomalo Bicefalo" € 12,90 in più
- VHS "World Social Forum 2004" € 4,90 in più
- Rivista "NoLimits" € 2,20 in più
- "Il libro bianco Bossi-Fini" € 3,50 in più
- Libro "Giorni di Storia" € 3,50 in più
- Libro "Viaggio in Cecenia" € 3,50 in più
- Libro "Sicilia in prima pagina" € 3,50 in più
- Libro "Patrimonio s.o.s." € 3,50 in più

Chi era Luigi Pintor? Ve lo diciamo con parole sue.

Dal 31 marzo in edicola con il manifesto una videocassetta con l'ultima intervista a Luigi Pintor. Costa 6 euro, ma vale una vita.

CASA DELLE CULTURE

Verso le elezioni europee
Pace - lavoro - diritti - stato sociale

Partito riformista

Nuovo e grande Ulivo?

partecipano:
Marina Astrologo - Antonio Castronovi - Paolo Cento
Maura Cossutta - Adriano Labuaci - Carlo Leoni
Antonello Falomi - Angelo Fredda - Giorgio Mele
Franco Ottaviano - Giulia Rodano - Cecilia Taranto

GIOVEDÌ 1 APRILE 2004 ore 17,30 - 20,30
VIA SAN CRISOGONO 45 - ROMA
Per informazioni: tel.06/58333253
www.casadelleculture.net